



Consegna della  
seduta dell'8 aprile  
2009  
PS



**Conferenza Unificata**  
8 aprile 2009

**PUNTO 2A)**

**Parere sul Piano Annuale Formez di attività 2009 (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE)**

**Parere ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 285.**

Il disegno di legge del governo recante “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, nonché in materia di processo civile”, approvato dal Senato ora all’esame della Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati (AS 1082 - AC 1441-bis), prevede un’apposita delega al Governo per la riforma del Formez.

In attesa dell’approvazione della disposizione recante la delega per la riorganizzazione, la Conferenza Unificata è chiamata a dare parere sul Piano di Attività del Formez unicamente per l’anno 2009.

Tale Piano viene presentato a seguito delle importanti modifiche statutarie apportate nel 2008, in particolare:

- è stata eliminata la possibilità di partecipazione di soci privati (comprese le associazioni degli enti locali) alla compagine associativa;
- è stata aumentata la quota del DFP al 76% per rafforzarne il ruolo di vigilanza e controllo.

Conseguentemente il Formez si configura oggi come società *in house* del DFP, di cui diventa in definitiva il “braccio operativo”, nella sua veste di ente strumentale e di servizio tecnico.

Si nota quindi un evidente “cambiamento di rotta” dell’ente, che agisce in linea con le indicazioni del DFP, in stretta sinergia con le amministrazioni centrali e regionali, mentre si rischia di perdere in questo modo quell’azione di sistema che l’assetto societario precedente garantiva, prevedendo a monte un confronto con i

rappresentanti delle amministrazioni locali, in una dimensione quindi più chiaramente federalista.

Questo approccio può quindi indebolire l'efficacia reale delle azioni e dei programmi concordati dal DFP con le stesse Regioni e che ricadono sulle funzioni e sulle competenze delle Province e dei Comuni, il cui personale risponde evidentemente alle funzioni attribuite al proprio livello istituzionale.

Per esempio appare improbabile avviare iniziative sul Piano di Attività Governance azioni di sistema sull'innovazione dei servizi provinciali per l'impiego e più in generale sulla gestione unitaria dei POR senza una pianificazione che per il contenuto e l'analisi delle soluzioni territoriali non coinvolga la rappresentanza delle Province.

Pur apparendo quindi condivisibile l'articolazione del Piano 2009 nei tre ambiti (innovazione e semplificazione delle amministrazioni, riqualificazione dei sistemi di competenze interne alla P.A. e accrescimento della competitività dei territori), si richiede un maggior coinvolgimento di Comuni e Province nella pianificazione delle attività previste.

Si auspica quindi, in generale, una maggiore sinergia con UPI e ANCI anche attraverso forme di coinvolgimento stabili, che rappresentano l'intero sistema delle Autonomie Locali.

In particolare, sulle attività che coinvolgono direttamente il personale di Comuni e Province negli interventi avviati nell'ambito dei PON Governance e Assistenza Tecnica e Azioni di sistema (si ricorda che ANCI e UPI sono componenti dei Comitati di indirizzo e di sorveglianza dei PON stessi).

Si richiede inoltre un pieno coinvolgimento su tutte le attività finalizzate al miglioramento della governance multilivello e della cooperazione interistituzionale, nonché sulla semplificazione, trasparenza e qualità dell'azione pubblica e il miglioramento della qualità delle politiche e dei servizi pubblici.

Infine, è opportuno prevedere una collaborazione attiva delle Province, titolari dei Centri per l'impiego, negli osservatori previsti dalla Linea 2: Collaborazione alle attività di Osservatorio sul lavoro pubblico del DFP.

